



# PROVINCIA DI MATERA

## AREA TECNICA



**FONDO PER LA PROGETTAZIONE TERRITORIALE**

**D.P.C.M. 17 DICEMBRE 2021**

**CONCORSO DI PROGETTAZIONE**  
**a procedura aperta in due gradi in modalità informatica**

**LAVORI DI SISTEMAZIONE NATURALISTICA, VALORIZZAZIONE E**  
**FRUIZIONE DELLE AREE PROTETTE: BOSCO PANTANO DI POLICORO,**  
**DIGA DI SAN GIULIANO E CALANCHI DI MONTALBANO JONICO**

**DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE**

IL RUP  
Ing. Francesco TAGLIENTE



Luglio 2022

Via Ridola, 60 – 75100 Matera – C.F. 80000970774  
Tel. 0835 –3061---- fax 0835-312173-----  
Sito internet: [www.provincia.matera.it](http://www.provincia.matera.it);

## **INDICE**

1. PREMESSA.....	3
2. DATI GENERALI.....	4
2.1 Denominazione dell'intervento .....	4
2.2 Stazione Appaltante.....	4
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	5
4. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO .....	14
5. OBIETTIVI DELL'INTERVENTO E QUADRO ESIGENZIALE.....	14
6. NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	17
7. SISTEMA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO .....	18
8. CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE.....	18
9. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO .....	19

## 1. PREMESSA

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2021 denominato: “Ripartizione del Fondo per la progettazione territoriale”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale al n. 41 del 18 febbraio 2022 - Suppl. Ordinario n. 6 sono stati assegnati agli Enti beneficiari fondi per dotarsi di progettazioni "qualificate" per partecipare ai bandi PNRR/FSC e fondi strutturali.

Alla Provincia di Matera, come risulta dall’Allegato A al DPCM, sono stati assegnati euro 500.000,00 di cui euro 50.000,00 per l’annualità 2021 ed euro 450.000,00 per l’annualità 2022.

Ai sensi dell’art. 4 del citato DPCM gli Enti beneficiari possono utilizzare il contributo assegnato per la messa a bando di premi per l’acquisizione di proposte progettuali nel rispetto degli obiettivi specificati e secondo lo schema dei bandi tipo di cui all’art. 6-quater, comma 10, del decreto-legge n. 91 del 2017.

I bandi per l’intera somma assegnata devono essere pubblicati entro e non oltre sei mesi dall’entrata in vigore del decreto, pena la revoca del contributo.

Le “proposte progettuali” selezionate sono acquisite in proprietà dagli enti beneficiari e possono essere poste a base di successive procedure strumentali alla loro concreta realizzazione, ovvero utilizzate per la partecipazione degli stessi enti ad avvisi o ad altre procedure di evidenza pubblica attivate da altre amministrazioni nazionali o unionali.

Alla luce degli interventi dell’Agenzia per la Coesione Territoriale in riscontro ai quesiti degli enti beneficiari in merito alla finalità di utilizzo delle risorse, le proposte progettuali devono essere utili a realizzare almeno uno degli obiettivi di cui al comma 6, art. 12 del decreto legge n.121/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 156/2021: *“Le proposte devono essere utili a realizzare almeno uno dei seguenti obiettivi: la transizione verde dell'economia locale, la trasformazione digitale dei servizi, la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, che assicuri lo sviluppo armonico dei territori, anche dal punto di vista infrastrutturale, la coesione economica, l'occupazione, la produttività, la competitività, lo sviluppo turistico del territorio, la ricerca, l'innovazione sociale, la cura della salute e la resilienza economica, sociale e istituzionale a livello locale, nonché il miglioramento dei servizi per l'infanzia e di quelli tesi a fornire occasione di crescita professionale ai giovani e ad accrescere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro”*.

L’Amministrazione Provinciale di Matera intende utilizzare le risorse assegnate per il raggiungimento degli obiettivi relativi allo sviluppo armonico dei territori, anche dal punto di vista infrastrutturale, per incrementare la coesione economica, l'occupazione, la produttività, la competitività e lo sviluppo turistico del territorio e nello specifico per l’acquisizione del progetto dei **Lavori di sistemazione naturalistica, valorizzazione e fruizione delle aree protette: Bosco Pantano di Policoro, Diga di San Giuliano e Calanchi di Montalbano Jonico**, la cui realizzazione sarà

oggetto di richieste di contributi e quindi troverà copertura mediante ricorso a risorse finanziarie che eventualmente si renderanno disponibili con la partecipazione a bandi pubblici o privati che interessino la specifica tipologia di intervento.

L'Amministrazione ritiene di addivenire ad un livello di progettazione definitiva/esecutiva delle opere suindicate, in modo da avere la possibilità di partecipare ad eventuali bandi che richiedano tale livello di progettazione, atteso che la medesima Agenzia per la Coesione Territoriale in riscontro ai quesiti degli enti beneficiari in merito alla possibile utilizzazione dei fondi anche per livelli di progettazione definitiva/esecutiva attesta che: "con l'obiettivo di rendere più flessibile l'utilizzo dello strumento, il DPCM di ripartizione delle risorse ha voluto prevedere la possibilità di sostenere nel caso dei lavori - oltre al progetto di fattibilità tecnica ed economica, ritenuto il livello minimo da conseguire per l'accesso al fondo - le successive fasi di progettazione, lasciando agli Enti beneficiari la valutazione dell'opzione più efficace e più rispondente alle circostanze specifiche di quel territorio".

Il presente documento stabilisce i requisiti tecnici (sia prescrittivi che prestazionali) necessari per la partecipazione al concorso di progettazione in due gradi ai sensi dell'art. 6-quater, comma 10 del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91 per l'acquisizione del progetto di fattibilità tecnico economica, nonché per le successive fasi relative alla progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento

## **2. DATI GENERALI**

### ***2.1 Denominazione dell'intervento***

Progetto di fattibilità tecnico economico, definitivo ed esecutivo dei ***Lavori di sistemazione naturalistica, valorizzazione e fruizione delle aree protette: Bosco Pantano di Policoro, Diga di San Giuliano e Calanchi di Montalbano Jonico.***

### ***2.2 Stazione Appaltante***

Amministrazione Provinciale di Matera

*Area Tecnica*

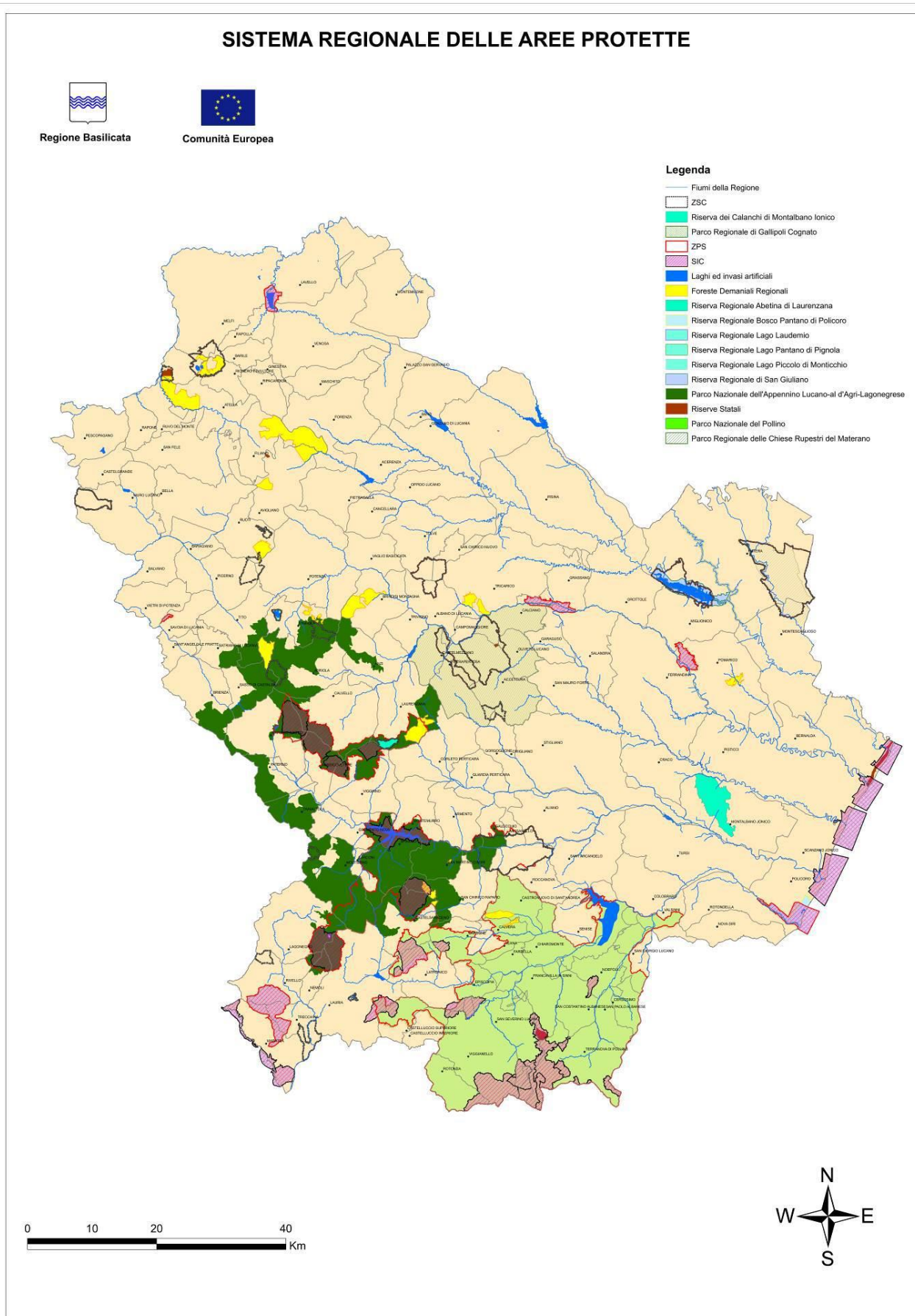
Via Ridola n. 60 – 75100 Matera (MT) Tel. 0835 3061

Email: [f.tagliente@provincia.matera.it](mailto:f.tagliente@provincia.matera.it)

Pec: [provincia.matera@cert.ruparbasilicata.it](mailto:provincia.matera@cert.ruparbasilicata.it)

R.U.P. – Ing. Francesco Tagliente (Funzionario Area Tecnica)

### 3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Le aree oggetto di intervento sono individuate nel Sistema Regionale delle Aree Protette sopra riportato ed identificate nella legenda come di seguito riportato:

- Riserva regionale Bosco Pantano di Policoro;
- Riserva regionale di San Giuliano;
- Riserva dei Calanchi di Montalbano Jonico

Le riserve di proprietà pubblico-privata sono gestite dalla Provincia di Matera

## **RISERVA REGIONALE BOSCO PANTANO DI POLICORO**

La testimonianza di quella che fu una delle formazioni planiziali forestali più interessanti dell'Italia meridionale, si estende su una superficie di circa 1000 ha, situata sulla sinistra idrografica del fiume Sinni, nel comune di Policoro in provincia di Matera.

Il problema della conservazione dei boschi planiziali è ormai da molti anni di notevole attualità; essi, spesso, hanno subito consistenti manomissioni e mutilazioni, alcuni sono totalmente scomparsi, tanto che oggi la presenza di queste formazioni è ridotta a poche tracce.

La salvaguardia del bosco di Policoro (situato in provincia di Matera), che rappresenta uno degli ultimi lembi di foresta planiziale dell'Italia meridionale, si innesta nella questione più generale della gestione dei boschi di pianura, situati in aree caratterizzate dalla forte preponderanza delle attività umane intensive che svolgono con maggior forza ed efficacia la loro azione di trasformazione.

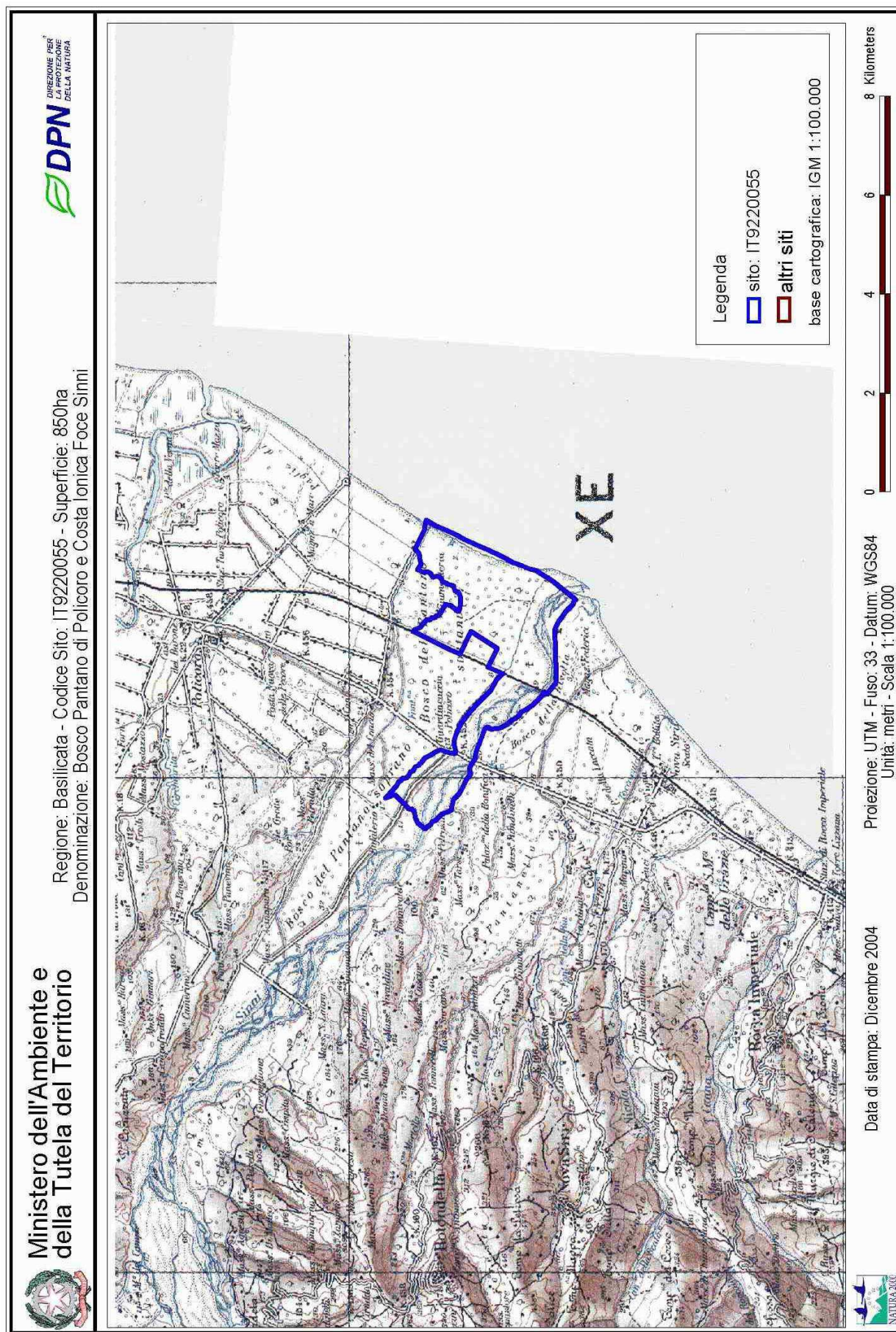
La sopravvivenza di questo interessante nucleo relitto appare tuttora minacciata da una serie di fattori negativi riconducibili oggi ad un oggettivo stato di isolamento del biotopo.

Oggi la situazione dei boschi planiziari è teoricamente equiparabile a quella di isole immerse nel “mare” delle monoculture agrarie. La dimensione del biotopo rappresenta quindi il fattore determinante per la sua stessa conservazione, nonché per quella delle specie vegetali e faunistiche che lo popolano.

Il bosco di Policoro al di là delle sue funzioni, dei suoi significati e dei suoi valori per la collettività, rappresenta, oggi, l'unico elemento che evidenzia con particolare risalto la netta distinzione tra ecosistemi naturali o prossimo - naturali ed ecosistemi agricoli, che hanno trasformato radicalmente il paesaggio di pianura. Trasformazioni, peraltro, scandite dalle variabili storiche del "fattore umano" quali densità demografiche, strutture insediative, sistemi fondiari. Nel caso di questa area naturalistica la funzione preminente di riserva di caccia aveva, per secoli, preservato la zona dal disboscamento svolgendo un ruolo inconsapevole di protezione ambientale.

Per quanto riguarda l'aspetto vegetazionale il bosco igrofilo di Policoro è ascrivibile all'associazione Carici - Fraxinetum angustifoliae dove accanto al frassino ossifillo si ritrovano (tra le specie più diffuse) l'olmo campestre, la farnia, l'ontano nero, i pioppi, l'alloro.





Perimetrazione del SIC Bosco Pantano

Dalle osservazioni effettuate si rileva una complessa diversificazione delle condizioni del soprassuolo; le situazioni migliori, in cui è possibile identificare dei tipi strutturali più definiti, sono caratterizzate da formazioni miste in cui prevalgono nettamente il frassino ossifillo e l'ontano nero.

Volendo sintetizzare, attualmente si assiste ad una progressiva modificazione dei caratteri originari del bosco in conseguenza della regimazione delle acque, dei tagli abusivi, degli incendi e di altri processi di degrado di vario genere. Ciò ha generato un peggioramento sul piano strutturale ed un impoverimento dal punto di vista della composizione specifica che si manifesta con un incremento di specie pioniere eliofile e di avventizie antropocore.

L'incessante pressione antropica su aree boscate, paesaggi e, più in generale, sugli ecosistemi di gran parte del territorio e delle risorse naturali, ha prodotto una serie di degradi e modificazioni degli equilibri naturali, che in taluni casi, risultano addirittura irreversibili.

La principale causa di questo fenomeno, è da ricercare nella frequente contrapposizione, esistente tra la conservazione delle risorse naturali e lo sviluppo delle attività produttive, conflitto che risulta essere tanto maggiore, quanto più è sviluppato il sistema economico dei territori interessati.

Di qui la necessità improrogabile di controllare l'uso irrazionale delle risorse naturali, al fine di garantirne la conservazione e la valorizzazione mediante l'imposizione di regimi di tutela (parchi e riserve), da parte degli organi istituzionali.

A tal fine è stato predisposto un Piano di Gestione della riserva di Bosco Pantano di Policoro, che analizza gli aspetti storici, le componenti biotica e abiotica, gli aspetti socio economici e conseguentemente definisce gli interventi da realizzare nel rispetto del sistema naturalistico ambientale esistente.

## **RISERVA REGIONALE DI SAN GIULIANO**

Il Lago di S. Giuliano e Timmari è Sito di Importanza Comunitaria SIC ai sensi della Direttiva 92/43/CE, Zona di Protezione Speciale ZPS ai sensi della Direttiva 79/409/CE ed è inserita nell'elenco delle Zone Ramsar cioè aree umide di interesse internazionale per la fauna acquatica nel 2003. Nell'area SIC è presente l'Oasi naturalistica di San Giuliano, estesa oltre 2.500 ettari di superficie che rappresenta la Riserva Naturale Regionale più grande della provincia di Matera. Nata come Oasi di protezione della fauna nel 1976 fu successivamente tutelata anche con vincolo paesaggistico sin dal 1977. Nel 1989 un accordo con il Consorzio di Bonifica consentì al WWF di svolgere attività didattiche e di tutela dell'area. Nel 2000, in riferimento alla Legge Regionale 28/94, è stata individuata come Riserva Naturale Orientata ed istituita con L. R. n. 39/2000 ed affidata in gestione alla Provincia di Matera. La superficie dell'Area SIC è di 2512,00 Ha, localizzata totalmente nella Regione Basilicata, a confine tra i comuni di Matera, Miglionico e Grottole, Longitudine Est 16.28.10, Latitudine Nord 40.37.57, Regione bio-geografica



Mediterranea, quota minima s.l.m 80m., media 150 m., massima 452 m. La diga, contenuta nell'area SIC, che si estende per Ha 1.000 ed è caratterizzata da un vasto lago artificiale di 120.000.000 m<sup>3</sup>. Vengono così irrigati 14.105 ettari di cui 6.215 in Basilicata e 7.890 in Puglia. Lo sbarramento lungo 315 metri circa e raggiunge un'altezza sul piano medio di fondazione di 44 metri. Questo è dotato di 5 luci tracimabili, fornite di paratoie a settore di colore rosso, che consentono il deflusso superficiale delle acque del lago al ritmo di 1200 m<sup>3</sup>/sec, quando il pelo dell'acqua è al massimo livello, a quota 101,60 mt s.l.m. Il corpo dello sbarramento è provvisto di cunicoli percorribili a piedi, che permettono ai tecnici di controllare l'entità dei cedimenti e la tenuta idraulica dell'impianto. Il lago che si è formato è lungo circa 10 Km e presenta insenature suggestive.



Nel Piano di Gestione della Riserva Orientata “Lago San Giuliano” sono esaminati:

- La componente fisica;
- La componente biologica;
- La componente socio economica, infrastrutturale e culturale;
- L'evoluzione storica della riserva.

Sulla base delle analisi delle componenti, delle esigenze ecologiche dell'habitat e dei fattori di pressione/impatto di tipo biologico e socio-economico, sono stati definiti i seguenti obiettivi gestionali:

### Valorizzare la funzionalità degli habitat e dei sistemi naturali

- Integrazione tra il Piano di Gestione del pSIC e gli altri strumenti di Pianificazione Territoriale;
- Conservazione della variabilità genetica, ambientale e strutturale attraverso il mantenimento e la ricostituzione, su gran parte della Riserva, della vegetazione autoctona.
- garantire e promuovere la conservazione degli habitat e degli ecosistemi naturali intesa come salvaguardia e difesa delle risorse naturali considerate nel loro complesso .
- La zonizzazione funzionale del territorio (individuazione di aree in relazione alla destinazione d'uso).

### Mantenimento e riequilibrio gli aspetti fisico-biologici

#### Recupero delle situazioni di degrado e rischio legate ad impatti antropici diretti

- Contenimento della degradazione della vegetazione e del suolo provocata da incendi o da utilizzazioni frequenti ed irrazionali; restauro di alcuni ambienti, in particolare delle aree umide e acquitrinose e di quelle percorse da incendio.

#### Miglioramento delle conoscenze scientifiche

- promozione della ricerca scientifica e della didattica naturalistica;
- Accoglimento delle finalità di studio e di insegnamento nella Riserva attraverso una gestione con carattere sperimentale, in alcune zone, utili alla ricerca oltre che alla conservazione.

#### Realizzazione di interventi specifici per l'incremento di popolazioni di specie rare

- Ricostituzione della copertura forestale ove necessario, conservazione e miglioramento della vegetazione in condizioni di equilibrio con le caratteristiche stazionali;
- Ristabilire habitat per specie animali estinti in quest'area.
- Programmi di reintroduzione faunistica

#### Mantenimento delle tradizionali pratiche agro-pastorali

- Conservazione del paesaggio, inteso come espressione formale dell'azione dei fattori dell'ambiente fisico e delle attività dell'uomo, in vista di un'utilizzazione turistica impostata su basi culturali e non sul solo godimento estetico del panorama.
- Realizzazione di interventi di ricostituzione del paesaggio agrario tradizionale con impianto di filari di alberi lungo le strade e siepi campestri lungo la rete dei canali di scolo.
- Sviluppo graduale di interventi di imboschimento di aree agricole marginali ed ex coltivi per la ricostituzione delle formazioni vegetazionali in equilibrio con le caratteristiche stazionali.
- Promozione di attività e funzioni legate a nuovi settori economici, capaci di affiancarsi e collegarsi al settore agro silvo - pastorale per ampliarne le crescenti prospettive di sviluppo.

- Sviluppo di attività agricole non più concepite come semplice processo produttivo spinto ai massimi livelli di redditività, ma investita di un nuovo ruolo di tutela e valorizzazione dell'ambiente rurale con il graduale abbandono di sistemi intensivi per soluzioni a minimo impatto ambientale con tecniche risparmiatrici di energia, acqua, fertilizzanti e fitofarmaci

#### Sostenibilità socio-economica degli interventi pianificatori

- *Realizzazione* di condizioni in grado di generare ulteriori occasioni di occupazione, non solo stagionale, sia direttamente nel settore turistico sia indotte in altri settori e servizi.
- *Istituzione* di apparati tecnico amministrativi finalizzati agli interventi di protezione e potenziamento della tutela degli ambienti.
- *Costituzione* di una consistente dotazione di attrezzature per le attività didattiche ed il turismo naturalistico.

Gli interventi da realizzare dovranno rispettare gli obiettivi e le strategie gestionali del Piano mirando alla valorizzazione e fruizione della riserva garantendo la sostenibilità ambientale e socio-economica.

### **RISERVA DEI CALANCHI DI MONTALBANO JONICO**

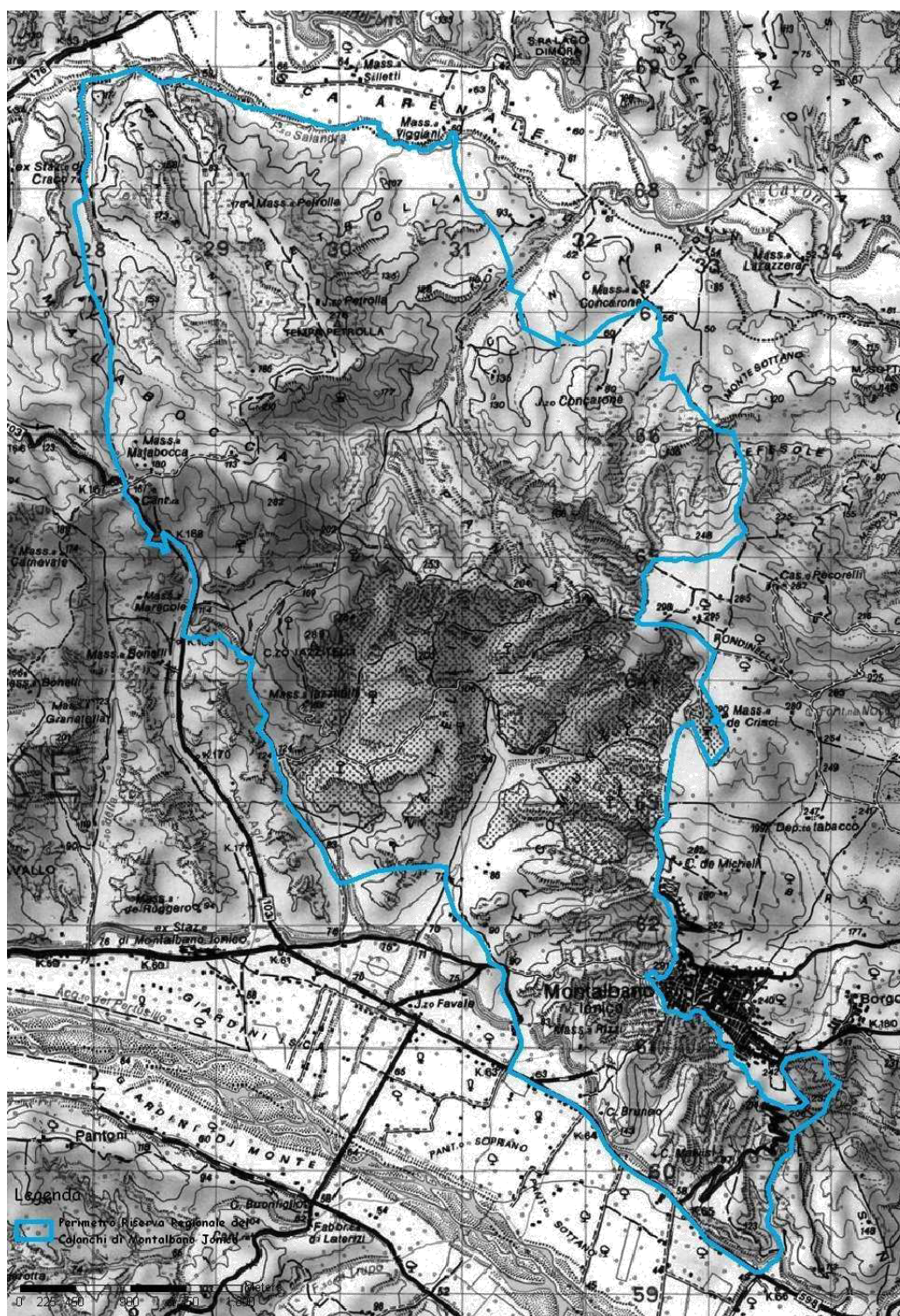
I Calanchi di Montalbano Jonico rappresentano una risorsa di notevole importanza scientifica e naturalistica. I peculiari aspetti stratigrafico - paleontologici consentono di inquadrarli in un preciso contesto di dinamica paleoambientale durante il pleistocene inferiore-medio. L'insieme dei caratteri cronostratigrafici riconosciuti, che offre l'opportunità di proporre la sezione di Montalbano Jonico come stereotipo del limite Pleistocene inferiore-medio, è indubbiamente l'aspetto scientifico di primaria importanza e da non sottovalutare poiché inserisce la sezione di Montalbano Jonico in un contesto scientifico a livello internazionale. E' importante sottolineare che la facile e libera accessibilità del sito e la sua conservazione sono tra i requisiti, oltre a quelli scientifici, richiesti per la definizione di un limite cronostratigrafico affinché esso possa essere visionato e studiato dalla comunità scientifica.

Le trasformazioni territoriali che hanno contraddistinto il territorio italiano hanno già irrimediabilmente cancellato numerose testimonianze fondamentali per la conoscenza della terra e della sua evoluzione. Testimonianze che è bene sottolineare, sono irriproducibili e che una volta perdute lo sono per sempre.

Esiste quindi l'urgenza di concretizzare una specifica politica di conservazione dei geositi, attualmente assente sia a livello nazionale che locale, fino a trasformarla in una necessità collettiva attraverso la conoscenza del ruolo, della forma e del contenuto degli oggetti che compongono il mondo fisico

Uno specifico percorso di conservazione, gestione e valorizzazione di questi beni potrà essere avviato solamente con la diffusione della consapevolezza che essi sono "patrimonio dell'umanità" in quanto risorsa essenziale dello sviluppo economico e scientifico, habitat, paesaggio, elemento di geodiversità, di conoscenza della dinamica e del passato della terra, memoria dell'evoluzione biologica e della vita dell'uomo dai suoi albori, un formidabile laboratorio di educazione ambientale.





*Perimetrazione della Riserva dei Calanchi di Montalbano Jonico.*

Il geosito è rappresentato da una successione sedimentaria marina che racchiude preziose informazioni stratigrafiche e paleontologiche che permettono di ricostruire in dettaglio la storia dell'evoluzione geologica di questa Regione nell'ultimo milione di anni (tra 1.240ma e 0.645ma) (Ciaranfi et al., 2010; Ciaranfi et al., 2011). la successione di Montalbano Jonico è divenuta negli anni una sezione di riferimento per gli studiosi del quaternario tanto da candidarla all'INQUA (International Union for Quaternary Research) come stratotipo del limite inferiore del piano Ioniano. L'unicità di questa successione e, quindi di quest'area calanchiva, a livello Regionale è data dal fatto che questo intervallo stratigrafico affiora solo ed esclusivamente in quest'area, per il particolare assetto tettonico delle argille subappennine. pertanto appare urgente ed indispensabile la

preservazione di questo sito che racchiude singolarità geologiche uniche e non riproducibili. Le argille di Montalbano Jonico sono inoltre importanti per il contenuto fossilifero; infatti, sebbene la fauna presente può a volte presentare effetti di decalcificazione, ricchi sono gli esempi di eccezionale conservazione. numerosi esemplari di fragili reperti come echini e decapodi articolati sono stati rinvenuti lungo la successione. E' ovvio che la conservazione di questo tipo di reperti fossili non può avvenire *in situ* ma una differente collocazione, strettamente connessa al territorio di provenienza è da preventivare seguendo il concetto, sempre più diffuso in ambito nazionale ed internazionale, di museologia diffusa. Allo stesso tempo le sezioni della successione di Montalbano Jonico sono ricche di fauna sparsa o in concentrazioni che non possono e non devono essere asportate per non perdere di significatività loro e gli affioramenti in cui essi sono contenuti. L'assetto geologico dei vari versanti su cui sono state riconosciute queste sezioni, unitamente ai processi di dilavamento meteorico, favoriscono la concentrazione di questi resti scheletrici in superficie trasformando il territorio stesso in museo in linea con le più innovative idee di gestione territoriale delle aree protette. la realizzazione di percorsi organizzati all'interno dell'area favorirebbe la comprensione a i non addetti ai lavori della storia geologica racchiusa in queste argille e attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'importanza di questo territorio e quindi facilitandone la sua protezione. E' importante, inoltre, considerare che le sezioni di maggiore interesse stratigrafico-paleontologico affiorano in corrispondenza di versanti soggetti ad intensi fenomeni di erosione; è pertanto necessario prevedere interventi di sistemazione idraulico-forestale finalizzati alla mitigazione di questi fenomeni compatibilmente con la preservazione dei caratteri geologici. Opere finalizzate alla preservazione delle suddette aree ad interesse scientifico dall'attività antropica sono inoltre necessarie.

Nel Piano di Gestione della Riserva dei Calanchi di Montalbano sono esaminati il clima, il bioclimate, l'inquadramento geologico, la componente biologica e l'evoluzione storica della riserva.

Sulla base delle analisi condotte sono stati definiti i macro obiettivi da raggiungere e gli interventi finalizzati a:

- mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat
- zonizzazione funzionale ai fini della tutela dell'habitat
- gestione forestale
- salvaguardia macchia mediterranea
- gestione della vegetazione lungo strade e piste forestali
- prevenzione incendi
- gestione dei fossi e delle aree umide
- gestione delle attività turistico - naturalistiche
- gestione faunistica
- azioni di sostenibilità socio -economica

Gli interventi da realizzare nel progetto dovranno inserirsi nel quadro definito da Piano di Gestione per la valorizzazione e la fruizione turistica della riserva.



## 4. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

Lo stato di fatto delle riserve oggetto dell'intervento può desumersi dagli allegati Piani di Gestione, nei quali per ciascuna riserva sono stati analizzati l'inquadramento territoriale, le componenti fisiche e biologiche, la componente socio economica, infrastrutturale e culturale e l'evoluzione storica delle stesse.

Nei Piani sono individuati i macro obiettivi da raggiungere e gli interventi da realizzare per la conservazione dell'habitat e la fruizione turistica delle aree.

## 5. OBIETTIVI DELL'INTERVENTO E QUADRO ESIGENZIALE

Oggetto del presente documento è l'acquisizione attraverso un concorso di progettazione in due gradi del progetto di fattibilità tecnico economica dei *Lavori di sistemazione naturalistica, valorizzazione e fruizione delle aree protette: Bosco Pantano di Policoro, Diga di San Giuliano e Calanchi di Montalbano Jonico* e successivamente del progetto definitivo ed esecutivo dell'opera.

Il **sistema dei parchi** e delle **aree protette** rappresenta una preziosa forma di tutela di vasti ecosistemi, il cui equilibrio è fondamentale per garantire la sopravvivenza di quei **paesaggi** e delle specie **animali** e **vegetali** che li abitano.

Le Riserve Naturali Orientate inizialmente nate con la funzione di vincolo passivo di porzioni di territorio più o meno ampie, nel tempo sono diventati strumento di **tutela attiva** di queste stesse aree. La rete dei percorsi che si snoda attraverso nelle Riserve, da qualche anno in continuo ampliamento, nasce proprio con l'obiettivo di rendere sempre più fruibile il territorio delle aree protette, con risvolti importanti di carattere culturale e turistico - naturalistico.

L'obiettivo del progetto è quello di **valorizzare un turismo lento e rispettoso dell'ambiente**; promuovere e valorizzare la nascita di nuove attività e nuove economie locali; promuovere l'educazione e la cultura dell'ambiente, della biodiversità e dello sviluppo sostenibile, **valorizzare i sentieri nelle aree protette**, favorendo la frequentazione consapevole.

Per la loro ricchezza naturalistica le riserve naturali provinciali sono dei luoghi privilegiati per avvicinare le persone al mondo naturale e stimolarle all'osservazione delle piante, degli animali e delle altre componenti dell'ambiente. Il fatto di essere luoghi "speciali" fa sì che i frequentatori vivano un'esperienza coinvolgente, che permette di interrogarsi, capire e ricordare. Soprattutto il sistema delle Riserve è venuto ad assumere nel corso del tempo un ruolo fondamentale nella diffusione dell'educazione ambientale e nello sviluppo della cultura ecologica, grazie anche ad un articolato programma, attivato dalla struttura provinciale competente, che si è concretizzato con la realizzazione di percorsi didattici e di centri visita, la produzione di pubblicazioni divulgative e scientifiche, l'organizzazione di attività per le scuole e per gli adulti.

Le principali strutture da realizzarsi sono enunciate nelle seguenti macrovoci:

- Centri visita e punti informativi
- Sentieri di visita e loro messa in sicurezza
- Altre strutture per la visita e l'osservazione faunistica, geologica con strutture di divulgazione (cartellonistica, diorami, riproduzioni ecc. da allestirsi anche in campo).
- Restauro ambientale.
- Tutela degli habitat.

La collocazione di riproduzioni (anche di grandi dimensioni) di fossili e di specie non più presenti all'interno delle riserve della Diga di San Giuliano e dei Calanchi di Montalbano (come dentalium, pecten, artica islanda, briozoi, ma anche delfini, granchi, balene, ecc.), ad esempio, può essere per il visitatore una "immersione" in un tempo e in un mare che oggi non esiste più: un viaggio nel Pleistocene di due milioni di anni fa alla scoperta delle specie animali e non solo, che abitavano questo braccio di mare, che si interponeva tra la piattaforma murgiana e la catena appenninica; il turista si muove in un paesaggio suggestivo che si anima lasciando intravedere i calanchi e la diga come erano milioni di anni fa.

Il progetto dovrà favorire l'interconnessione tra le tre riserve naturali collegando l'area del metapontino e la collina materana con un percorso turistico che migliori la fruizione delle aree valorizzandone le peculiarità e gli aspetti specifici maggiormente attrattivi.

L'intervento, da realizzare su **aree di proprietà pubblica**, oltre alle previsioni dei Piani di Gestione delle tre riserve dovrà rispettare tutti i vincoli presenti sul territorio, che ricade in parte:

- Nel Piano Territoriale Paesistico del Metapontino ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004;
- Nelle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 lett. b ( buffer 300 m da laghi e invasi artificiali), lett. c ( buffer 150 m da fiumi, torrenti e corsi d'acqua), lettera f (parchi e riserve), lett. g (foreste e boschi) e lett. i (zone umide) del D.Lgs. n. 42/2004;
- In aree a rischio idrogeologico tutelate ai sensi del Regio Decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267 ;
- Nelle aree a rischio frana individuate dal Piano stralcio dell'Autorità di Bacino Interregionale di Basilicata.

Al sistema dei vincoli regionali si può accedere sulla piattaforma RSDI della Regione Basilicata e al seguente link:

<https://rsdi.regione.basilicata.it/viewGis/?project=5FCEE499-0BEB-FA86-7561-43913D3D1B65>

Al fine di consentire una maggiore flessibilità nel reperimento dei fondi per la realizzazione dell'opera nella progettazione dovranno essere individuati **lotti funzionali**, avente come limite territoriale quello di ciascuna riserva.

La progettazione, inoltre, dovrà rispettare le specifiche tecniche contenute nei criteri minimi ambientali (CAM) di cui all'art. 34 del decreto legislativo n. 50 del 2016, adottati con decreto del Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare, ora Ministero per la transizione

ecologica, per quanto materialmente applicabili.

Le informazioni e gli obiettivi da perseguire per le aree protette sono state redatte in collaborazione con i funzionari dell'Area VI – Aree Protette della Provincia di Matera.

## 5.1 LIVELLI DI PROGETTAZIONE ED ELABORATI RICHIESTI

### - Progetto di fattibilità tecnico economica

Il progetto sarà acquisito mediante concorso di progettazione in due gradi ai sensi dell'art. 6-quater, comma 10 del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91 da bandire entro il 18 agosto 2022.

Gli elaborati richiesti per il 1° grado sono i seguenti:

- **Relazione illustrativa** - massimo 4 facciate formato A4 - orientamento verticale – carattere Arial di dimensione 11, per un massimo di 14.000 battute spazi compresi. La relazione metterà in evidenza i concetti espressi graficamente, con particolare riferimento ai criteri di valutazione indicati nel disciplinare del bando e dovrà contenere l'esposizione della fattibilità tecnica dell'intero intervento, dimostrandone la coerenza con il documento di indirizzo alla progettazione ed alla stima del costo complessivo per l'esecuzione delle opere.
- **3 tavole grafiche**, – formato A1 - contenente la rappresentazione dell'idea progettuale che si intenderà sviluppare nel 2° grado, mediante schemi planimetrici, schemi altimetrici, particolari e rappresentazioni tridimensionali (realizzate mediante grafica e/o immagini di plastico di studio).

Ai partecipanti ammessi al 2° grado del Concorso è richiesto lo sviluppo dell'idea progettuale presentata nel 1° grado.

La proposta progettuale deve possedere un livello progettuale almeno pari a quello del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica ed essere effettuata secondo:

- le “**Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC**”, adottate dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nel luglio del 2021 ed accessibili al seguente link: <https://www.mit.gov.it/sites/default/files/media/notizia/2021-08/Linee%20Guida%20PFTE.pdf>
- le **Linee Guida PFTE** approvate con Decreto del Ministro per il SUD e la Coesione Territoriale di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili del 29.12.2021.

La proposta progettuale relativa alla partecipazione al secondo grado del Concorso deve essere composta dai seguenti elaborati:

- **Relazione illustrativa** – massimo 10 facciate formato A4 – orientamento verticale – carattere Arial di dimensione 11, per un massimo di 35.000 battute spazi compresi. La relazione metterà in evidenza i concetti espressi graficamente, con particolare riferimento ai criteri di valutazione indicati nel bando e dovrà contenere l'esposizione della fattibilità tecnica dell'intero intervento;
- **Calcolo sommario della spesa e quadro economico di progetto** – redatti utilizzando il vigente prezziario della Regione Basilicata;
- **n. 4 Tavole grafiche** – formato A1 – tecnica rappresentativa libera in bianco e nero o a colori; stampa su una sola facciata, contenenti almeno i seguenti elementi:
  - ✓ **Planimetrie** – L'elaborato dovrà presentare in modo esaustivo la proposta progettuale per le aree interessate;
  - ✓ **Rappresentazioni** anche tridimensionali degli elementi significativi del progetto.

Il vincitore del Concorso, entro **30** giorni dalla proclamazione, dovrà completare lo sviluppo degli elaborati concorsuali con la presentazione di tutti i documenti previsti dagli articoli da 17 a 23 del D.P.R. n. 207/2010, raggiungendo il livello del progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Al vincitore, se in possesso dei requisiti di capacità economica e finanziaria, tecnica e professionale, saranno affidati i successivi livelli di progettazione, con procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando, di cui all'articolo 63, comma 4, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i..

- **Progettazione definitiva**

A seguito dell'affidamento dell'incarico, il professionista incaricato dovrà trasmettere entro **30 giorni** tutti i documenti previsti dagli articoli da 24 a 32 del D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i.. Gli elaborati dovranno essere redatti in conformità della normativa vigente e consentire l'acquisizione di tutti i pareri, nulla-osta e permessi previsti per l'approvazione del progetto esecutivo. Si precisa che il progetto definitivo sarà soggetto ad Autorizzazione Paesaggistica, Valutazione di incidenza e Valutazione dell'interesse archeologico.

- **Progettazione esecutiva**

Entro **30 giorni** dall'approvazione del progetto definitivo il professionista incaricato dovrà trasmettere tutti i documenti previsti dagli articoli da 33 a 34 del D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i.. Gli elaborati dovranno essere adeguati ad eventuali prescrizioni contenute nei pareri, nulla-osta e permessi acquisiti.

## **6. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Si elencano di seguito le principali norme prese a riferimento per la progettazione dell'intervento:

- D.Lgs 50/2016 e succ. mod. ed integr.: Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- D. Lgs. 207/2010 Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici;
- Decreto Legislativo n° 81 del 2008 T.U. sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- D.M. 17 gennaio 2018 Norme Tecniche per le Costruzioni e relativa Circolare esplicativa;
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 ;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale;
- Decreti del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'approvazione e l'aggiornamento dei Criteri Ambientali Minimi (CAM);
- Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC (art. 48, comma 7 del decreto legge, n. 77, convertito nella Legge 29 luglio 2021, n. 108);

- Linee Guida PFTE approvate con Decreto del Ministro per il SUD e la Coesione Territoriale di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili del 29.12.2021.

Si rimanda ai Piani di gestione delle riserve per le specifiche normative comunitarie, nazionali e regionali di settore.

## **7. SISTEMA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**

La Stazione Appaltante in attuazione a quanto previsto dal D.P.C.M. 17 dicembre 2021 programma l'esecuzione del presente intervento tramite le seguenti fasi principali:

- a) Approvazione del presente Documento;
- b) Acquisizione del progetto di fattibilità tecnico economica mediante concorso di progettazione in due gradi con procedura aperta ai sensi dell'art. 6-quater, comma 10 del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91 da bandire entro il 18 agosto 2022;
- c) Affidamento al vincitore del concorso di progettazione, se in possesso dei requisiti di capacità economica e finanziaria, tecnica e professionale, dei livelli di progettazione definitiva ed esecutiva.
- d) Candidatura del progetto esecutivo per reperire fonti di finanziamento necessarie all'esecuzione dell'opera;
- e) A risorse ottenute, affidamento dei Lavori con procedura aperta tramite il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

## **8. CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE**

Di seguito viene evidenziata la sequenza cronologica presunta delle varie fasi principali:

Approvazione Documento di indirizzo della progettazione	Entro il 28 luglio 2022
Pubblicazione del bando del concorso di progettazione per l'acquisizione del progetto di fattibilità tecnico economica	Entro il 18 agosto 2022
Proclamazione del vincitore del concorso	Entro il 31 dicembre 2022
Consegna progetto di fattibilità tecnico economica	Entro il 30 gennaio 2023
Affidamento del progetto definitivo	Entro il 15 febbraio 2023
Consegna del progetto definitivo	Entro il 30 marzo 2023



Approvazione progetto definitivo	Entro il 10 aprile 2023
Consegna progetto esecutivo	Entro il 15 maggio 2023
Approvazione progetto esecutivo	Entro il 30 maggio 2023

## 9. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO

Per il calcolo dei servizi di progettazione da appaltare si è ipotizzato un costo totale dei lavori di € **2.000.000,00** comprensivo degli oneri della sicurezza.

Di conseguenza il calcolo del compenso professionale ai sensi del D.M. 17 giugno 2016 per i diversi livelli di progettazione risulta come di seguito riportato:

- Progetto di fattibilità tecnico economica € 21.628,04
- Progetto definitivo € 47.072,80
- Progetto esecutivo € 38.167,14

In totale i compensi professionali per le progettazioni ammontano ad € **106.867,98**.

A queste somme vanno aggiunte le spese per indagini, per la pubblicazione di bandi, per le commissioni di gara, per imposte e tasse. Complessivamente la somma a carico del fondo della progettazione assegnato con D.P.C.M. 17 dicembre 2021 per la progettazione dei *Lavori di sistemazione naturalistica, valorizzazione e fruizione delle aree protette: Bosco Pantano di Policoro, Diga di San Giuliano e Calanchi di Montalbano Jonico* ammonta a € **150.000,00**.

**IL RUP**

Ing. Francesco TAGLIENTE



### Allegati:

- Parcelle compensi professionali;
- Piano di gestione della Riserva regionale Bosco Pantano di Policoro;
- Piano di gestione della Riserva regionale di San Giuliano;
- Piano di gestione della Riserva dei Calanchi di Montalbano Jonico.

# Calcolo on-line compenso professionale Architetti e Ingegneri

Valore dell'opera (V)

2000000

Categoria d'opera

Paesaggio, Ambiente, Naturalizzazione

Parametro sul valore dell'opera (P)  $0.03 + 10 / V^{0.4} = 6.017088\%$ 

## Grado di complessità

Destinazione funzionale delle opere

Interventi di sistemazione naturalistica o paesaggistica

- ☒ P.01 - Opere relative alla sistemazione di ecosistemi naturali o naturalizzati, alle aree naturali protette ed alle aree a rilevanza faunistica. Opere relative al restauro paesaggistico di territori compromessi ed agli interventi su elementi strutturali del paesaggio. Opere di configurazione di assetto paesaggistico.

Grado di complessità (G): 0.85

## Prestazioni affidate

## Pianificazione e programmazione

## Studi di fattibilità

## Stime e valutazioni

## Rilievi studi ed analisi

## Piani economici

## Progettazione preliminare

- ☒ Qbl.01: Relazioni, planimetrie, elaborati grafici (art.17, comma1, lettere a), b), e), d.P.R. 207/10-art.242, comma 2, lettere a), b), c) d) d.P.R. 207/10)  
(V:2000000.00 x P:6.017% x G:0.85 x Q:0.080) = **8183.24**
- ☒ Qbl.02: Calcolo sommario spesa, quadro economico di progetto (art.17, comma 1, lettere g), h), d.P.R. 207/10)  
(V:2000000.00 x P:6.017% x G:0.85 x Q:0.010) = **1022.90**
- ☒ Qbl.03: Piano particellare preliminare delle aree o rilievo di massima degli immobili (art.17, comma 1, lettera i), d.P.R. 207/10 – art.242, comma 4, lettera c) d.P.R. 207/10  
(V:2000000.00 x P:6.017% x G:0.85 x Q:0.020) = **2045.81**
- ☒ Qbl.10: Relazione archeologica (art.19, comma 1, d.P.R. 207/10)  
(V:2000000.00 x P:6.017% x G:0.85 x Q:0.015) = **1534.36**
- ☒ Qbl.16: Prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei Piani di Sicurezza (art.17, comma 1, lettera f) d.P.R. 207/2010)  
(V:2000000.00 x P:6.017% x G:0.85 x Q:0.010) = **1022.90**
- ☒ Qbl.17 <sup>(2)</sup>: Studi di prefattibilità ambientale (art.17, comma 1, lettera c), d.P.R. 207/2010).  
(V:2000000.00 x P:6.017% x G:0.85 x Qi:0.035) = **3580.17**

## Progettazione definitiva

## Progettazione esecutiva

## Esecuzione dei lavori

## Verifiche e collaudi

## Monitoraggi

Prestazioni: Qbl.01 (8,183.24), Qbl.02 (1,022.90), Qbl.03 (2,045.81), Qbl.10 (1,534.36), Qbl.16 (1,022.90), Qbl.17 (3,580.17),

Compenso al netto di spese ed oneri (CP)  $\sum(V \times P \times G \times Q_i)$

**17,389.38**

Spese e oneri accessori non superiori a (24.38% del CP)

**4,238.66**

importi parziali: 17,389.38 + 4,238.66

**Importo totale: 21,628.04**

# Calcolo on-line compenso professionale Architetti e Ingegneri

Valore dell'opera (V)

2000000

Categoria d'opera

Paesaggio, Ambiente, Naturalizzazione

Parametro sul valore dell'opera (P)  $0.03 + 10 / V^{0.4} = 6.017088\%$ 

## Grado di complessità

Destinazione funzionale delle opere

Interventi di sistemazione naturalistica o paesaggistica

- ☒ P.01 - Opere relative alla sistemazione di ecosistemi naturali o naturalizzati, alle aree naturali protette ed alle aree a rilevanza faunistica. Opere relative al restauro paesaggistico di territori compromessi ed agli interventi su elementi strutturali del paesaggio. Opere di configurazione di assetto paesaggistico.

Grado di complessità (G): 0.85

## Prestazioni affidate

## Pianificazione e programmazione

## Studi di fattibilità

## Stime e valutazioni

## Rilievi studi ed analisi

## Piani economici

## Progettazione preliminare

## Progettazione definitiva

- ☒ QbII.01: Relazioni generale e tecniche, Elaborati grafici, Calcolo delle strutture e degli impianti, eventuali Relazione sulla risoluzione delle interferenze e Relazione sulla gestione materie (art.24, comma 2, lettere a), b), d), f), h) d.P.R. 207/10-art.26, comma 1, lettera i) d.P.R. 207/10)  
(V:2000000.00 x P:6.017% x G:0.85 x Q:0.180) = **18412.29**
- ☒ QbII.05: Elenco prezzi unitari ed eventuali analisi, Computo metrico estimativo, Quadro economico (art.24, comma 2, lettere l), m), o), d.P.R. 207/10)  
(V:2000000.00 x P:6.017% x G:0.85 x Q:0.050) = **5114.52**
- ☒ QbII.07: Rilievi planaltimetrici (art.24, comma 2, lettera c), d.P.R. 207/2010)  
(V:2000000.00 x P:6.017% x G:0.85 x Q:0.020) = **2045.81**
- ☒ QbII.19: Relazione paesaggistica (d.lgs. 42/2004)  
(V:2000000.00 x P:6.017% x G:0.85 x Q:0.020) = **2045.81**
- ☒ QbII.24 <sup>(2)</sup>: Studio di impatto ambientale o di fattibilità ambientale (VIA-VAS-AIA) – (art.24, comma 2, lettera e), d.P.R. 207/2010)  
(V:2000000.00 x P:6.017% x G:0.85 x Qi:0.100) = **10229.05**

## Progettazione esecutiva

## Esecuzione dei lavori

## Verifiche e collaudi

## Monitoraggi

Prestazioni: QbII.01 (18,412.29), QbII.05 (5,114.52), QbII.07 (2,045.81), QbII.19 (2,045.81), QbII.24 (10,229.05),

Compenso al netto di spese ed oneri (CP)  $\sum(V \times P \times G \times Q_i)$

**37,847.48**

Spese e oneri accessori non superiori a (24.38% del CP)

**9,225.32**

importi parziali: 37,847.48 + 9,225.32

**Importo totale: 47,072.80**



# Calcolo on-line compenso professionale Architetti e Ingegneri

Valore dell'opera (V)

2000000

Categoria d'opera

Paesaggio, Ambiente, Naturalizzazione

Parametro sul valore dell'opera (P)  $0.03 + 10 / V^{0.4} = 6.017088\%$ 

## Grado di complessità

Destinazione funzionale delle opere

Interventi di sistemazione naturalistica o paesaggistica

- ☒ P.01 - Opere relative alla sistemazione di ecosistemi naturali o naturalizzati, alle aree naturali protette ed alle aree a rilevanza faunistica. Opere relative al restauro paesaggistico di territori compromessi ed agli interventi su elementi strutturali del paesaggio. Opere di configurazione di assetto paesaggistico.

Grado di complessità (G): **0.85**

## Prestazioni affidate

## Pianificazione e programmazione

## Studi di fattibilità

## Stime e valutazioni

## Rilievi studi ed analisi

## Piani economici

## Progettazione preliminare

## Progettazione definitiva

## Progettazione esecutiva

- ☒ QbIII.01: Relazione generale e specialistiche, Elaborati grafici, Calcoli esecutivi (art.33, comma 1, lettere a), b), c), d), d.P.R. 207/10)  
(V:2000000.00 x P:6.017% x G:0.85 x Q:0.040) = **4091.62**
- ☒ QbIII.02: Particolari costruttivi e decorativi (art.36, comma 1, lettera c), d.P.R. 207/10)  
(V:2000000.00 x P:6.017% x G:0.85 x Q:0.080) = **8183.24**
- ☒ QbIII.03: Computo metrico estimativo, Quadro economico, Elenco prezzi e eventuale analisi, Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera (art.33, comma 1, lettere f), g), i), d.P.R. 207/10)  
(V:2000000.00 x P:6.017% x G:0.85 x Q:0.030) = **3068.71**
- ☒ QbIII.04: Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma (art.33, comma 1, lettere l), h), d.P.R. 207/10)  
(V:2000000.00 x P:6.017% x G:0.85 x Q:0.020) = **2045.81**
- ☒ QbIII.05: Piano di manutenzione dell'opera (art.33, comma 1, lettera e) d.P.R. 207/10)  
(V:2000000.00 x P:6.017% x G:0.85 x Q:0.030) = **3068.71**
- ☒ QbIII.07: Piano di Sicurezza e Coordinamento (art.33, comma 1, lettera f), d.P.R. 207/2010)  
(V:2000000.00 x P:6.017% x G:0.85 x Q:0.100) = **10229.05**

## Esecuzione dei lavori

## Verifiche e collaudi

## Monitoraggi

Prestazioni: QbIII.01 (4,091.62), QbIII.02 (8,183.24), QbIII.03 (3,068.71), QbIII.04 (2,045.81), QbIII.05 (3,068.71), QbIII.07 (10,229.05),

Compenso al netto di spese ed oneri (CP)  $\sum(V \times P \times G \times Q_i)$

**30,687.15**

Spese e oneri accessori non superiori a (24.38% del CP)

**7,479.99**

importi parziali: 30,687.15 + 7,479.99

**Importo totale: 38,167.14**